

nel rigor delle Leggi, ò nell'odio della causa. S'oppose alla proposta Giovanni Sagredo Cavalier, e poi Procurator di San Marco. Si diffuse con eloquente discorso sopra il merito del Moresini. Rappresentò la serie de'suoi impieghi, ch'ebbero comune con la Guerra il principio. *La lunghezze della medesima, e la perseveranza nel servizio haverlo fatto ritornar in Patria Capitano Generale, dove partì Sopracomito. Da una gran parte però della Nobiltà essere stata prima conosciuta la sua fama, che la sua faccia. Esser risuonato il suo nome sempre con gloria nelle cariche subordinate, e nelle supreme. Nelle più cospicue fattioni haver lasciata degna memoria del suo valore. Apparir voluminosi attestati del pubblico gradimento alle sue honorate fatiche. Che finalmente l'ultima difesa di Candia, che dovea riuscir per tutte l'età memorabile, coronava il suo merito. Haver in quella gran saggi dati di coraggio, di costanza, e di prudenza. Esser in estimatione appresso le Nationi straniere, & in veneratione a gli stessi Nemici.* Concluse, che s'era reso degno della Procuratia di San Marco, onde se fù giustitia il concedergliela, non poteva all' hora levarsegli senza ingiuria, e senza nota d'ingratitude. Restò in quel giorno la materia indecisa, poiche divisi i voti del sì, e del nò in parti quasi uguali, alcuni pochi non sinceri causarono pendenza. Due giorni doppo fu di nuovo proposta. Introdusse il Corrarò la sua attione con alcune parole mordaci contro il Sagredo sopra le passate dispute. Inforse perciò un principio pericoloso di tumulto nel Consiglio, che per l'aversione de'gl'animi, per l'acrimonia del negotio, per il fervor delle parti era prossimo a scoppiar in qualche scandaloso successo, se opportunamente falito l'arringo l'Autore della presente Historia non havebbe nel suo nascimento sedato il rumore. Orò con efficaci ragioni. Mostrò nell'elettione del Moresini niente baversi contro le Leggi operato. Che le addotte non erano al caso, e sopra d'esse si studiavano mendicate interpretationi per fomento d'insidiosa disputa. Che la Procuratia di San Marco era una dignità riservata al merito di quei Cittadini, che bavebbero ben servita la Patria. Che se fù concessa a chi bà soccorso la cassa publica col denaro, non era stato inconveniente il conferirla a chi havea sparso il sangue, e ci-

H. Foscarini.

B 3

men-

1676
Risposta di
Giovanni
Sagredo.

Pende la
proposizione
del Corrarò.

Trattata
di nuovo la
materia.

Risposta
dell' Autore
di quest'
Historia
data al Cor-
rarò.